

Elenco

La Repubblica Liguria 15 ottobre 2023 Anestesià e virologia, giovani medici in fuga. Vuoti un quarto dei posti in specialità.....	1
Il Secolo XIX 15 ottobre 2023 Incontro e tanti dibattiti. Arrivano il pony miele e i cani da salvamento.....	2
Il Secolo XIX 15 ottobre 2023 La sanità ligure al vaglio di Report tra reparti chiusi e post pandemia.....	3
Il Secolo XIX 15 ottobre 2023 Lotta ai tumori del seno, Castelnuovo è in rosa.....	4
Il Secolo XIX 15 ottobre 2023 Oss di Coopservice, ecco l'elenco di tutti i 33 assunti.....	5
Il Secolo XIX 15 ottobre 2023 Parte la campagna vaccinale contro influenza e Covid.....	6
La Nazione 15 ottobre 2023 Sanità, Non può piovere per sempre. Lo dice il sito.....	7
La Repubblica Liguria 15 ottobre 2023 Pochi iscritti, riapre il bando per i dottori di famiglia.....	9

Anestesia e virologia giovani medici in fuga

Vuoti un quarto dei posti in specialità

di Michela Bompani

Il 60,7% dei posti in specializzazione in “Anestesia, rianimazione, terapia intensiva e del dolore” sono rimasti vuoti. Così come il 100% di quelli in Virologia, o il 75% in Medicina interna, il 57% in Chirurgia generale e il 50% in Malattie infettive: il quadro della Liguria, post Covid, non solo conferma, ma mostra caratteristiche specifiche rispetto alla tendenza nazionale di fuga, da parte dei medici neolaureati, dalle specialità più faticose e/o poco remunerative. La media italiana dei posti vuoti nelle specialità tocca, quest’anno, il 69%.

E così anche nell’anziana Liguria, dove la carenza di medici è tra le principali spine nel fianco del sistema sanitario, su 438 posti banditi nelle specializzazioni universitarie, ne restano vuoti 116: il 26%, più di uno su quattro. Lo raccontano i dati dell’Associazione liberi specializzandi (Als). Va precisato che i numeri si riferiscono alla “prima scelta” dei candidati che, in teoria, ne possono poi fare altre due. Succede però che le specialità ormai sdegnate dai medici, anche dopo le seconde e terze scelte, rimangono sempre più vuote.

«Sono ormai noti a tutti aspetti e qualità della vita, e di retribuzione, delle professioni legate alla specialità – spiega Alessandro Bonsignore, presidente degli Ordini dei Medici di Genova e della Liguria e professore all’Università di Genova – i giovani tendono a scegliere specializzazioni che non portino

ad una vita professionale usurante, dove non ci siano guardie, reperibilità notturne e festive e che consentano loro di poter svolgere la libera professione. Perché dopo 11-12 anni di studio, i 2750 euro mensili di un dirigente medico non sono più considerati accettabili: è uno stipendio analogo a quello di un operaio specializzato, con, in più, il carico di oneri di polizze assicurative pesantissime e il rischio di attacchi mediatici, fisici e denunce».

Bonsignore scorre l’elenco delle specialità che rimangono quasi vuote a confermare che le scelte dei neo-

laureati in Medicina vengano guidati dai criteri appena indicati: i turni massacranti in Pronto soccorso, le aggressioni ai medici da parte dei parenti o dei pazienti, l’impossibilità di fare libera professione portano ad escludere alcune discipline.

Così è eclatante il dato di Anestesia, rianimazione, terapia intensiva e del dolore, perché su 51 posti banditi, ne sono rimasti vuoti 31. O Medicina interna, con 16 posti banditi, e solo 4 studenti. Chirurgia generale ha 11 posti vuoti, su 19 banditi, Igiene e medicina preventiva ha solo 10 studenti, contro i 19 posti nel ban-



◀ Il presidente dell’Ordine

Alessandro Bonsignore, sopra un’aula per i test di ingresso a medicina, i nuovi medici sono pochi e mancano anche in molte specialità

do, Malattie infettive è vuota per metà, con 5 posti assegnati su 10, Virologia raggiunge il record del 100% di posti non assegnati, tre su tre.

«Microbiologia e virologia – spiega Bonsignore – non sono specialità che consentono la libera professione: non si tratta in questo caso di professioni usuranti, ma non sono appetibili economicamente. Mi stupisce il quasi 50% di posti vuoti ad Igiene: è una specialità che apre le porte alla governance, nelle direzioni sanitarie, ma anche in questo caso non si può fare libera professione e questo, evidentemente, determina la disaffezione». Così pure il 75% di posti vuoti a Medicina interna è determinato dallo sbarramento alla libera professione: «E’ una disciplina molto bella, molto varia, alla “Doctor House”, però poco spendibile sia per l’intramoenia, sia per l’apertura di uno studio», dice Bonsignore. Per Medicina e cure palliative che, su sei posti, ne ha vuoti cinque, vale invece l’effetto novità: «Si tratta di una specialità attivata quest’anno, Genova è una delle poche sedi in cui esiste in Italia, e non è stata ancora promossa abbastanza – dice il presidente dell’Ordine dei Medici – mi aspetto numeri diversi dal prossimo anno». Per Anestesia e rianimazione, con oltre il 40% di borse non assegnate, Bonsignore individua un ulteriore problema: «Fino a prima del Covid i posti banditi erano 20, ora sono 51, un numero spropositato – dice – se si proiettano sui 5 anni, si dovrebbero gestire 250 specializzandi in anestesia: da un punto di vista formativo si rischia di non riuscire a seguirli, di non permettere loro di eseguire la pratica necessaria». Bonsignore spiega che proprio per supplire la carenza di specializzandi, il ministero, con le Regioni, ha aumentato i numeri delle borse, senza un parallelo potenziamento delle strutture universitarie: «Ora ci ritroviamo, con le stesse forze, a dover formare 3-4 volte il numero degli specializzandi di prima del Covid. Si profila un problema formativo». Le azioni da mettere in campo, per Bonsignore, sono diverse: «Intanto mettere a fuoco, per aree della Liguria, i fabbisogni di specialità – indica – e poi potenziare la rotazione degli specializzandi nelle strutture ospedaliere: grazie a questi numeri, soprattutto nelle “ali” della regione, si dovrebbe riuscire a portare chi si forma nelle strutture decentrate, poi, a rimanervi».

ALZHEIMER FEST AL MOLO ITALIA

Incontri e tanti dibattiti Arrivano il pony Miele e i cani da salvamento

Sondra Coggio / LA SPEZIA

Alzheimer Fest prosegue alla Spezia per tutta la domenica. Si inizia alle 10 al Molo Italia con l'arrivo di Miele, il pony dell'associazione Sunday, e con la passeggiata guidata ai giardini storici con Andrea Pucci, a cura dell'associazione Aidea. Attorno al tema della perdita della memoria, si potrà chiedere consigli ai "medici senza camici", professionisti pronti ad ascoltare e dare informazioni. Ci saranno mostre e



Il pony Miele ospite d'onore

stand ove condividere esperienze. Dalle 10 al Faro incontri e laboratori con le equipe museali. Dal Muse di Trento ai Musei Civici di Venezia, dal Tolomeo di Bologna al Diocesano di Massa, al Museo della Resistenza, con Simona Mussini. Poi i laboratori, da quello artistico con Valentina Ricci e Nicolò Tonelli a quello della musica, con Cristina Lanni. Alle 10.15 incontro con Dora Piarelli, Anna Estdahl, Michele Farina, sul delicato tema degli amministratori di sostegno.

Al Molo, simulazione di salvamento con la scuola cani da salvataggio. Alle 11 letture con Rebecca Buselli, Andrea Fabiani e Francesco Terzago. Alle 11.15 si parla di prevenzione con Marco Trabucchi, Alessio Novelli, Babette Dijk, Renato Pizio, Vanda Menon e Gabriella Manzotti. Conduce Claudio Sabelli Fioretti. Alle

11.30 Andrea Violi racconta la città. Alle 12 e alle 14.15 la smemo-tombola con Vanda Menon, alle 12.15 racconti di cucina con Adriana e Rita, Nadia, Stefania e Laura, Alessandra Di Sibio, Cristina Giacomelli, Claudio Ivaldi, Gianluca Ottomanelli, Roberto Mascolo. Modera Michele Farina. Alle 13 il mare visto dal fondo, con Sahari Saldana, Gruppo Sub Ospedale. Si parla di cura, alle 14, con Ilaria Biagini e Marco Balma. Alle 15 focus sulle associazioni, tra bisogni privati e mancanze di sistema, con Andreina Cappelli, Simona Mascellaro, Anna Banche-ro, Marco Annicchiarico. Modera Luigi Ferrannini. Alle 16 storie di anziani raggrati e vademecum della Polizia. Alle 16.30 laboratori di danza Aidea Solidarietà, con Maria Landi al Pin. Alle 17 bolle blu di Magic Joe, alle 18 i saluti. —

Focus su salute e arte stasera nella trasmissione Rai di Ranucci

La sanità ligure al vaglio di Report tra reparti chiusi e post-pandemia

IL CASO

Report, in onda questa sera alle 20.55 su Rai 3 e su RaiPlay, si concentrerà sul Servizio sanitario nazionale e sul mercato dell'arte.

La prima inchiesta, sulla sanità pubblica, si intitola: «La stiamo perdendo». Secondo i giornalisti della trasmissione di Sigfrido Ranucci, «la sa-



Sigfrido Ranucci a Report

nità pubblica è a pezzi, i vecchi ospedali sono fatiscenti, quelli nuovi sono semivuoti, interi reparti vengono chiusi per mancanza di personale, mentre le liste d'attesa sono infinite». La tesi, è che «trent'anni di tagli alla sanità hanno lasciato un segno indelebile: neanche la lezione del Covid sembra essere servita».

Dalla Lombardia alla Liguria, così, Report propone una

fotografia della situazione è la direzione che ormai ha preso il nostro Paese. Per la Liguria gli inviati di Ranucci hanno visitato gli ospedali di Albenga, Imperia, La Spezia, Genova e Rapallo, ascoltando operatori, sindacalisti, comitati, amministratori e l'assessore regionale ligure alla Sanità Angelo Gratarola. Mirino soprattutto sulla condizione delle strutture, i reparti chiusi e le società private.

«L'ancora di salvataggio lanciata dal Pnrr potrà salvare il Sistema sanitario nazionale?», si domanda Report. «Basterà potenziare la medicina territoriale con la costruzione di case di comunità per garantire ai cittadini il diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione?». —

VENERDÌ TAVOLA ROTONDA CON MEDICI E SPECIALISTI

Lotta ai tumori del seno Castelnuovo è in rosa

CASTELNUOVO MAGRA

Ottobre è il mese per la prevenzione del tumore al seno. Per questa occasione Castelnuovo Magra si tinge di rosa. A questo proposito venerdì 20 nella sala convegni del Centro sociale di Mollicciara si svolgerà una tavola rotonda. L'appuntamento è alle 17 e alla tavola rotonda parteciperà l'oncologa di Asl5 Antonella Vigani, il collega Franco Vaira, direttore scientifico della Lega italiana per la lot-



Il centro sociale di Mollicciara

ta contro i tumori Lilt che interverrà sul tema: “Focus sulla prevenzione e la diagnosi precoce del tumore mammario nella nostra provincia”. Sarà presente anche l'avvocato Rino Tortorelli, presidente della sezione locale del Tribunale del malato che parlerà dell'importanza del servizio sanitario pubblico. Nel corso dell'evento sarà presentato il libro “Nata con la camicia” scritto dalla spezzina Lorenza Zanoni. Più di 37 mila donne in Italia vivono con carcinoma della mammella metastatico: la forma più grave e insidiosa di questa neoplasia.

Il 20 ottobre la Giornata Nazionale intende sottolineare la necessità di migliorare e di monitorare i percorsi

terapeutici e garantire una buona qualità di vita. La struttura di Senologia di Asl5 svolge le attività finalizzate alla diagnosi precoce del carcinoma mammario quali: screening mammografico; diagnosi senologica per le pazienti ambulatoriali, interventistica senologica. La Senologia spezzina esegue inoltre la localizzazione pre-chirurgica di noduli mammari non palpabili e il follow-up delle pazienti operate per carcinoma mammario. Il programma di Screening mammografico è compreso tra i Livelli Essenziali di Assistenza (Lea), ossia rientra tra le prestazioni sanitarie che devono essere offerte gratuitamente alla popolazione. —

S.COLLA

Oss di Coopservice Ecco l'elenco di tutti i 33 assunti

LA SPEZIA

Saranno assunti 33 Oss di Coopservice. Nei giorni scorsi Asl5 ha preso atto dell'esito dell'avviso pubblico per titoli e colloquio riservato agli ex dipendenti di Coopservice che hanno lavorato in ospedale durante l'emergenza epidemiologica come previsto dalla recente normativa. L'Asl ha ammesso le istanze di 94 candidati. I colloqui si sono svolti il 2 e il 3 ottobre mentre la verifica dei titoli di carriera, accademici e di studio nonché il curriculum formativo e professionale presentati dai candidati ed elaborati dalla piattaforma informatica, sono stati esaminati dalla Commissione il 5 ottobre. Oltre ai vincitori della selezione l'apposita commissione ha provveduto alla redazione della graduatoria finale di merito.

Di seguito pubblichiamo l'elenco dei candidati vincitori a partire dal candidato che ha ottenuto il maggior punteggio. Si tratta di Stefania Pedrigi e a seguire: Simona Maggiani, Monica Farina, Alessandra Raffaelli, Paola Pietroleonardo, Maria Marasciulli, Vanda D'Amico, Giovanna Lombardo, Lauredana Amico, Natalya Studennikova, Stefania Scapinelli, Federica Marchetti,



Una protesta degli Oss esclusi

Maria Liguoro, Ettore Ferrari, Amria Graziella Lio, Antonella Cavatorti, Sabrina Orlandini, Cinzia Moggia, Nadia Antongiovanni, Antonella Menegatti, Roberta Mambrini, Andrea Simoncini, Saura Brulla, Monica Finotti, Silvia Megna, Giuseppina Di Giacomo, Raffaella Vacchino, Patrizia Salvini, Paola Polidoro, Stefania Scaramelli, Enrica Toracca, Manuela Prampi e Alessandra Moscatelli.

Finalmente una buona notizia per gli ex lavoratori che lavoravano in ospedale per conto conto di Coopservice che sono stati licenziati in quanto Asl5 ha deciso di reinternalizzare il servizio svolto dalle Oss per risparmiare il costo dell'Iva che veniva calcolato sulle fatture emesse dalla Coop per il servizio svolto. —

Parte la campagna vaccinale contro influenza e Covid

La somministrazione è offerta gratuitamente agli over 60 e ad altre categorie. Si può prenotare presso lo studio del proprio medico o attraverso il sito regionale

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Anche in provincia della Spezia al via da domani la campagna vaccinale contro l'influenza e il Covid. L'obiettivo è quello di raggiungere il maggior numero di anziani e soggetti a rischio affetti da malattie croniche, senza dimenticare gli operatori sanitari e dell'assistenza in genere. Sarà possibile essere sottoposti alla vaccinazione presso gli ambulatori dei Medici di Medicina Generale ed i Pediatri di Libera Scelta che aderiscono alla campagna antinfluenzale, presso gli ambulatori di Igiene e Sanità Pubblica delle Aziende Sanitarie liguri e presso le farmacie. Oltre a poter prenotare la vaccinazione presso lo studio del proprio medico e pediatra, la stessa potrà essere effettuata presso gli ambulatori vaccinali delle Asl / Hub e le farmacie. Esiste inoltre la possibilità di prenota-



Un'operatrice sanitaria mentre somministra la vaccinazione a un paziente

zione attraverso il sito www.prenotovaccino.regione.liguria.it.

A disposizione degli utenti all'ospedale della Spezia c'è l'ambulatorio si trova nel padiglione 7 a piano terra dalle 8,30 alle 12,30 martedì 17, giovedì; 19, lunedì 23, martedì 24, giovedì 26, lunedì 30,

martedì 31 ottobre e giovedì 2 novembre. Ambulatorio di Igiene e Sanità Pubblica (via Fiume 137, La Spezia) ambulatori piano terra. Per ottobre dalle 8 alle 13 nei giorni di mercoledì 18, venerdì 20, mercoledì 25, venerdì 27 e poi a novembre giovedì 2 e venerdì 3.

A Sarzana l'ambulatorio di Igiene e Sanità Pubblica di via Paci 1 a piano terra dalle 8 alle 12,30; venerdì 20 ottobre, venerdì 27 ottobre e venerdì 3 novembre. Ospedale San Nicolò di Levanto ambulatorio piano terra dalle 8.45 alle 12.45 di giovedì 19 ottobre, giovedì 26 ottobre, gio-

vedì 2 novembre.

La vaccinazione gratuita è prevista per le persone che si trovino in condizioni di rischio, ai quali viene somministrata gratuitamente. In caso di soggetti non appartenenti alle categorie esenti, il vaccino antinfluenzale è invece soggetto al pagamento della prestazione. Oltre alle figure professionali individuate dall'attuale circolare ministeriale, le categorie per cui la vaccinazione è fortemente raccomandata e a cui pertanto viene offerta gratuitamente alle persone che hanno superato i 60 anni; alle donne che all'inizio della stagione epidemica si trovano in qualsiasi trimestre della gravidanza e nel periodo postpartum.

Agli utenti dai 6 mesi ai 65 anni di età affetti da patologie che aumentano il rischio di complicanze da influenza quali: malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio (inclusa l'asma grave, la displasia broncopulmonare, la fibrosi cistica e la broncopatia cronico ostruttiva-Bpco); malattie dell'apparato cardio-circolatorio, comprese le cardiopatie congenite e acquisite; diabete mellito e altre malattie metaboliche (inclusi gli obesi con indice di massa corporea Bmi "30); insufficienza renale/surrenale cronica; persone con tumori e in corso di trattamento chemioterapico e persone affette da altre gravi malattie compresi bambini e adolescenti. —

Non può piovere per sempre Lo dice il sito

Roberta Della Maggesa

La nuda realtà e le proiezioni dello spirito. La realtà. Al San Bartolomeo, se vi capita la disgrazia di arrivare per un prericovero – orario concordato le 7.30 – avete voglia di provare a destreggiarvi nella labirintica planimetria di un edificio progettato per essere aperto negli anni '70. Date pure per scontati almeno venti minuti di ritardo: tanti ne servono per capire a quale santo votarsi. Perché? Alla réception non c'è traccia di essere umano e il cartellone appeso al muro per fornire le indicazioni sulla collocazione dei reparti ha subito talmente tanti rimaneggiamenti fai-da-te che assomiglia più alla confusa bacheca di uno studentato che a uno spartitraffico ospedaliero.



Come se non bastasse al piano vi accoglierà un infermiere intento a smistare il flusso. Per carità, presentatevi con fotocopia fronte-retro dei documenti. Senza questo prezioso 'lasciapassare' sarete invitati a procurarvi al più presto il pezzo di carta. Come? Nessuna macchina a disposizione dentro l'ospedale, neanche il più rudimentale degli scanner. Quella 'buona' ce l'ha soltanto il giornalista all'angolo. Trenta centesimi, grazie. Farete tutto, avanti e indietro, dentro e fuori. 'Non può piovere per sempre', penserete nel frattempo. E infatti sul sito della Asl c'è scritto a chiare lettere. Ospedale del Felletino: 'in fase di costruzione'...

Pochi iscritti, riapre il bando per i dottori di famiglia

Medici di famiglia in “estinzio-
ne” in Liguria: al corso triennale orga-
nizzato e attivato dalla Regione Li-
guria, obbligatorio per accedere alla
professione di medico di medicina
generale, i posti attivati quest’an-
no sono stati 78, ma si sono iscritti
soltanto 40 neolaureati. Ed è per
questo che, dopo la regolare apertu-
ra del corso, a marzo, si è appena
deciso di lanciare una seconda
finestra di iscrizioni, a novem-
bre, sperando in un reclutamento
ulteriore di giovani laureati in Me-
dicina.

«Prima del Covid i posti nel corso
per medico di famiglia erano 30,
e sono sempre stati tutti occupati
– spiega Alessandro Bonsignore
che, come presidente degli Ordine
dei Medici di Genova e della Ligu-

ria, è presidente del comitato scien-
tifico del corso triennale – un nu-
mero però insufficiente per cerca-
re di assorbire le uscite, oltre 100 al-
l’anno, dei pensionati e di chi lascia
la professione. Ecco perché i posti
a bando sono più che raddoppiati:
però rimangono vuoti».

Come nel caso delle specializza-
zioni più impegnative e meno re-
munerative, anche il profilo del me-
dico di famiglia è ormai una profes-
sione scartata dalla maggior parte
dei neolaureati in Medicina: innanzi-
tutto tra il corso triennale e una
specializzazione, il neo medico pre-
ferisce solitamente il primo percor-
so, retribuito, per quattro anni della
durata della specialità, con un as-
segno mensile da 1700 euro. Chi si
iscrive al corso triennale per mmg,



◀ **la fuga** dei medici di famiglia da una professione usurante avviene adesso anche alla partenza: risponde solo il 50% dei neo laureati al bando per il corso

invece, riceve un compenso mensile di 800 euro.

«E per ora, inoltre, questo corso non è spendibile in Europa» aggiunge Bonsignore che indica, tra le soluzioni, quella di iniziare ad equiparare il corso triennale a una

specializzazione, in modo da uniformare percorso e retribuzione e rendere quella scelta un po’ più appetibile da parte dei neo medici. Inoltre, viene indicato, proprio come per le specialità meno scelte, andranno cercati incentivi premia-

li, un po’ come ha fatto la Liguria, per prima, e poi il governo, con l’aumento in busta paga di 100 euro per chi lavora in pronto soccorso.

E che la metà dei banchi del corso di formazione dei medici di famiglia in Liguria rimanga vuoto non fa che aggravare la situazione esistente: gli ultimi dati raccontano che, dei 331 medici che hanno cessato l’attività dal 2019 all’1 agosto 2023 nella nostra regione, 210 sono sanitari che hanno fatto ricorso al recesso volontario, ovvero hanno deciso di andarsene da una professione diventata insostenibile, cui vanno sommati altri 121 che hanno invece scelto il pensionamento anticipato.

– **michela bompani**